Anno XI. Mercordì 10 Maggio 1876 N. 111

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 maggio contiene:

1. R. decreto 5 maggio, che convoca il collegio elettorale di Borghetto Lodigiano per il 21 maggio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28.

2. R. decreto 5 maggio, che separa il comune di Vaglio di Basilicata dalla sezione elettorale di Tolve e lo costituisce in sezione separata dal collegio elettorale di Potenza.

3. R. decreto 23 aprile, che approva lo statuto organico ed il regolamento interno della Società per la conservazione dei monumenti dell'arte cristiana in Pavia.

4. Conferimento di medaglie e di menzioni onorevoli al valore di marina.

5. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

L'INCHIESTA AGRARIA NEL FRIULI

L'*inchiesta agraria*, promossa dalle varie parti, adunque si farà.

Noi abbiamo detto più volte, che un'*inchiesta continua*, non soltanto sulle condizioni dell'industria agraria e degli agricoltori, ma su tutti i fattori della pubblica e privata ricchezza, dovrebbe farsi, mercè soprattutto le rappresentanze ed i corpi scientifici d'ogni Provincia, servendosi a quest'uopo della *stampa provinciale*, che potrà fare di questa guisa la migliore delle politiche. Circa all'inchiesta agraria abbiamo detto anche (vedi *Giornale di Udine* n. 105) su che cosa dovrebbe versare una tale inchiesta in Italia, perchè potesse diventare qualcosa di veramente serio ed utile.

Non sappiamo su quali basi si farà la inchiesta: ma intanto ci giova promuovere una discussione speciale per il nostro *Friuli*, e diciamo Friuli appositamente, per non escludere quella parte della nostra *Provincia naturale*, che venne aggregata alla Provincia di Venezia, cioè il *Distretto di Portogruaro*, ed il Circolo di Gorizia, specialmente per la parte media e bassa che hanno condizioni simili alle parti corrispondenti di quella di Udine.

Di certo in molte cose noi corriamo rischio di ripeterci; ma non potrebbe essere altrimenti, dacchè nostro ufficio è di considerare sovente e sotto a tutti gli aspetti le *condizioni reali* del nostro paese, per vedere in quanto colla intelligente nostra operosità possiamo sotto all'aspetto economico e civile migliorarle.

Questo è da ultimo lo scopo di tutti i giorni della buona stampa provinciale, scopo subordinato, ben s'intende, al grande scopo nazionale. Di questo abbiamo parlato e torneremo a parlare nel nostro foglio; e ci occupavamo poi altrove (Vedi *Annali dell'Istituto Veneto* di scienze, lettere ed arti) parlando *degli studii diretti a promuovere la utile produzione nel Veneto*. Ivi noi considerammo il Veneto nella sua unità regionale, naturale prima, poscia economica. Non avremmo quindi che a seguire lo stesso metodo, restringendoci a parlare d'una minore regione naturale, quale è quella della *Provincia naturale del Friuli*, che è nel suo piccolo completa in sè medesima, ed allargando, per ora, la parte *agricola*, giacchè si tratta adesso di questa, e giacchè altre volte abbiamo parlato dell'industria propriamente detta e ci torneremo sopra all'occasione.

Supponiamo adunque di avere dinanzi a noi questa regione naturale del Friuli, nella sua unità e varietà, e che dobbiamo occuparci della *produzione agricola*, largamente presa la parola, e dei *produttori* di essa, quindi delle condizioni favorevoli e contrarie del paese per l'una e di quelle più o meno buone in cui si trovano i suoi abitanti per farne loro pro.

Lo abbiamo detto più volte, che noi consideriamo ed il suolo ed i suoi lavoratori in quanto esercitano coll'agricoltura una industria veramente commerciale, cioè posti in grado di produrre quello che ad essi torna più conto, avendo da vendere e da comperare secondo i casi.

Questa regione andrebbe adunque considerata secondo la naturale sua produttività da accrescersi coll'arte, e secondo i mercati sui quali i produttori hanno da vendere la loro merce con maggiore profitto.

Per questo ci gioverebbe sempre considerare questa regione nella sua unità dalla cima delle nostre Alpi fino alla nostra marina, e nella posizione relativa che tiene con paesi d'altra indole e rispettivamente ad altri luoghi di consumo, o di commercio de' suoi prodotti.

Noi vorremmo quindi, che gli studiosi e pratici del nostro paese si preparassero ad un'*inchiesta agraria*, da farsi da loro medesimi, considerando complessivamente il proprio territorio da questo punto di vista.

Dopo ciò, siccome nell'*unità territoriale* esistono molte *varietà*, ci giova considerare a parte le più importanti di queste, dividendo la regione in zone; delle quali ne potremmo stabilire quattro principali, suddivisibili in altre subzone. E sarebbero la zona montana; quella dei pedemonti e delle colline; la zona della pianura asciutta; la zona delle acque sorgive, o miste, o delle terre paludose sopra marina, fino alle lagune e dune.

In ognuna di queste zone gioverebbe considerare la *produttività naturale* e la *produzione utile* da potersi ottenere coll'arte; quello che esiste e quello che potrebbe diventare.

Così procedendo, noi daremmo un indirizzo positivo ai nostri studii e studieremmo nel migliore modo i miglioramenti economici, di cui è suscettibile il nostro territorio, segnatamente sotto al punto di vista della produttività naturale e del benessere delle popolazioni coltivatrici del suolo e di tutte le altre.

Noi proponiamo un *metodo* di studio, e la base larga con cui metterlo in atto, senza pretendere di addentrarci nell'esame delle particolarità, che deve essere l'opera di molti, di tutte anzi le persone più istrutte e più pratiche del paese, che vogliano contribuire all'*inchiesta agraria continua* del nostro Friuli.

Per oggi ci basti di avere esposto il nostro intendimento. Più tardi tracceremo le prime linee di questo lavoro, pel quale domandiamo la benevola cooperazione di tutti i nostri amici, che credono degna cosa l'interessarsi al miglior essere del loro paese.

Lo stesso studio potrebbe essere fatto nelle altre naturali provincie; e così l'*inchiesta agraria* avrebbe uno scopo reale, e molto più pratico ed efficace di quella che si farà dalla *Commissione interrogatrice* vagante pe tutta l'Italia; od almeno noi offriremmo ad essa degli utili materiali di studio, quali non si possono di certo raccogliere in una scorsa per la penisola e per le isole, per quanto fatta da persone di una intelligenza superiore.

Pacifico Valussi.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

La *Gazz. Ufficiale* del 4 corr., ha pubblicata la seguente circolare dell'on. ministro dell'interno ai prefetti del Regno:

Roma 28 aprile 1876.

L'esperienza degli ultimi anni ha evidentemente addimostrato che le disposizioni date colla circolare 18 gennaio 1873, n. 11,900, relativamente all'emigrazione, non raggiunsero lo scopo pel quale furono dettate.

Difatti l'Italia continuò a dare un contingente ancora ragguardevole all'emigrazione transatlantica, con questa differenza, che gli emigranti, per sottrarsi alle restrittive prescrizioni della circolare suddetta, anzichè prendere imbarco nei porti del Regno, come usavano fare dapprima, approfittarono dei porti esteri, dai quali era loro permesso partire senza bisogno alcuno di passaporto, nè di altra formalità qualsiasi.

Ne venne di conseguenza un notevole danno alla marina mercantile italiana, alla quale mancò in tal modo quasi per intiero il trasporto di emigranti verso i paesi transatlantici.

Essendosi così chiarite poco efficaci ed anzi dannose le prescrizioni contenute nella ridetta circolare, io venni nella determinazione di abrogarle e di sostituirvi le seguenti istruzioni, che raccomando ai signori prefetti siano fatte esattamente osservare:

1. L'autorità di pubblica sicurezza dovrà curare che tutti coloro i quali si occupano di procurare imbarco di emigranti, riportino l'assenso voluto dall'articolo 64 della legge di sicurezza pubblica, e si atterrà, per concedere o niegare quell'assenso, alle regole generali vigenti intorno all'apertura di uffici pubblici di agenzia, applicando le norme tracciate dal citato articolo e dagli articoli 73, 74, 75, 76 e 77 del regolamento 18 maggio 1865.

2. La stessa autorità dovrà vegliare incessantemente sulle operazioni degli agenti suddetti, per evitare che i medesimi commettano abusi o frodi in danno degli emigranti.

3. Dovrà inoltre l'autorità di sicurezza pubblica istituire una speciale rigorosissima sorveglianza sugli agenti clandestini di emigrazione, siano essi nazionali od esteri, nel duplice scopo di accertare le contravvenzioni al citato art. 64 e di constatare le frodi che dai medesimi si perpetrassero o tentassero, per procedere contro di loro con tutta energia e col massimo rigore.

4. L'autorità di sicurezza pubblica nei porti di mare veglierà sulle condizioni e sui carichi delle navi in partenza, per tutti quei provvedimenti che potessero essere necessari ad assicurare l'incolumità degli emigranti.

Essa porterà inoltre la sua attenzione sugli imbarchi clandestini, per procedere a norma di legge contro tutti coloro che ne fossero responsabili.

5. I signori sindaci, le autorità politiche e le autorità di pubblica sicurezza provvederanno affinchè gli emigranti sieno illuminati sulle condizioni del paese verso cui avessero intenzione dirigersi coerentemente alle notizie che avranno ricevute da questo ministero, e sulle vicende alle quali potrebbero trovarsi esposti, e perchè sieno nello stesso tempo diffidati che il governo è risoluto di non accordare mezzi di rimpatrio a coloro che abbandonano incautamente o con fallaci speranze il proprio paese, tranne il caso eccezionale di assoluta indigenza giustificata da malattia o da fortuite calamità.

6. Per quanto infine riflette il rilascio dei passaporti per l'estero dovranno essere osservate le sole prescrizioni portate dal R. decreto 13 novembre 1857.

Io confido che, osservate scrupolosamente queste disposizioni, si otterrà un sensibile miglioramento, se non la cessazione, dei mali che in materia di emigrazione attualmente si lamentano, e ciò senza recar offesa alla libertà di emigrare, assicurata ai cittadini dalle nostre istituzioni.

Rinnovo quindi le raccomandazioni per la esatta applicazione di dette norme, mentre non tralascio di interessare S. E. il ministro degli affari esteri per l'adozione di quelle misure di sorveglianza che saranno ravvisate più opportune ad impedire che gli emigranti italiani siano vittima di inganni e raggiri nei paesi nei quali transitano e si trasferiscono.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro: G. Nicotera.

ITALIA

Roma. La Camera è stata visitata l'altro di dal principe indiano Saler Yung. Il presidente Biancheri, che intende così bene i doveri di cortesia, ha dato incarico di far gli onori a nome della Camera al segretario Massari ed al questore Corte, i quali hanno adempito con premura all'onorevole incarico, ed hanno parlato a lungo col Principe indiano, servendosi della lingua inglese, che questi parla correntemente. Il Principe indiano ha accolto i due onorevoli deputati con molta gentilezza, ed ha visitato con essi i diversi locali di Montecitorio. I deputati, lasciando l'aula in folla, si accalcavano sul passaggio del Principe, ed il Massari gli ha detto: «Ella rende un cattivo servizio all'oratore che parla, perchè i deputati corrono tutti fuori dell'aula per avere il piacere di vederla.» Il Principe ha sorriso con molta soddisfazione a questo complimento, e poi ha detto che questa era la prima Assemblea costituzionale che egli vedeva. «Già, ha replicato il Massari, in India, non ci sono Assemblee di questo genere». Ed il Principe ha risposto: «Chi sa, forse le vedremo presto anche nell'India; *by and by*». E poi, allo stesso deputato, che gli ha fatto notare essere stato altre volte il palazzo di Montecitorio la sede dei Tribunali e della Polizia pontificia ed oggi essere quella della rappresentanza nazionale dell'Italia, e che da questo contrapposto ha colto occasione di porre in risalto la grandezza del problema che l'Italia scioglie con tanto senno tutti i giorni, la convivenza, vale a dire, nelle stesse mura del Re d'Italia e del Capo supremo della religione cattolica, il Principe ha risposto parlando con i più grandi elogi del nostro paese, assicurando che egli ne reca impressioni favorevolissime, e soggiungendo: «Ieri ebbi l'occasione di presentare i miei rispetti al vostro augusto Sovrano, che mi ha accolto con la massima affabilità, e che io molto ammiro; oggi ho avuto il piacere di ossequiare i vostri Principi, e domani andrò a porgere i miei ossequii al Papa.»

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA

COMPENDIO DI STORIA FRIULANA

Nella sua *cronaca* del numero di jeri il *Giornale di Udine* annunciava la comparsa alla luce (Udine, tipografia Doretti e Socj) di un nitido ed elegante volume, nel quale l'ottimo mio amico conte Francesco di Manzano narra sommariamente ai Giovani la *Storia friulana*.

Con siffatto lavoro l'egregio Autore ha voluto soddisfare ad un voto che gli espressi sino da quando, dopo pazienti ricerche e cure d'oltre venti anni, dava alla luce gli *Annali del Friuli*. Quest'Opera, per la sua mole e per la sua forma, raccoglieva tutti i frammenti storici che gli eruditi nostrali e forastieri avevano disseppellito dai polverosi Archivj; ma, se è opera da consultarsi fruttuosamente, non la è per fermo accessibile ai non dotti ed al vulgo de' Lettori. Quindi un *Compendio* sintetico delle più importanti memorie friulane era indicato quale filiazione legittima di tanti studj; e nulla di meglio che il *Compendio* venisse compilato da chi aveva avuta la perseveranza di così grave fatica, quale si è quella di raccogliere e coordinare cronologicamente, e da cotante svariate fonti, i *materiali storici*.

All'Autore del *Compendio* dovevano servire di guida pel riordinamento della sua materia que' sommi criterii, cui ormai s'inspira la Filosofia della Storia, secondo i quali gli Eruditi di tutte le Nazioni elaborarono i loro insigni lavori. E che il conte Francesco di Manzano sapesse inspirarsi ad essi criterii, me ne fa fede il *Compendio* di cui discorro. Quindi rallegromi schiettamente con Lui, poichè in cotal modo il suo lavoro riuscì ordinato, e gioverà a diffondere in Friuli l'amore agli studii storici e ad apprezzare il passato della nostra Patria.

La divisione del *Compendio di storia friulana* del Conte di Manzano per epoche era ben marcata dai supremi svolgimenti della civiltà antica e moderna in Italia. Dopo brevissimi cenni sui più antichi abitatori del Friuli (senza disputare invano su materia tanto disputabile), l'Autore delinea a larghi tocchi l'epoca Romana ed i fatti raggruppa ad Aquileja, potente ai tempi imperiali e culla di quel Patriarcato che poi doveva diventar civilmente dominatore. La seconda epoca è contrassegnata dal dominio dei Barbari (Eruli, Goti, Longobardi) in Friuli, e specialmente di questi ultimi che per più di due secoli signoreggiarono Italia, e contribuirono per varii modi a tramutare le schiatte ed i costumi della penisola. Poi viene l'epoca dei Franchi, che eziandio in Friuli produssero un tal quale dirozzamento. L'epoca quarta considera il nostro paese sotto i Berengarii e gli Ottoni, compartecipe alle lotte e alle miserie d'un'età forse la più disgraziata di tutte, e per le continue agitazioni, e perchè in essa si prepararono le catene di servitù straniera. L'epoca quinta, che comprende più di quattro secoli, è sviluppata ampiamente dall'Autore, come quella che considera il Friuli sotto il Principato religioso-civile de' Patriarchi, e dimostra il coordinarsi, attorno a questo Principato, de' feudatarii e de' Comuni. Brevi cenni sulle epoche posteriori, perchè dopo l'unione del Friuli alla Repubblica veneta la storia politica del nostro Paese connettesi con quella della regione, e le vicende del Friuli degli ultimi tempi sono parte d'una storia più generale.

Nel *Compendio* del Conte di Manzano si dà (com'era desiderabile) largo sviluppo agli ordinamenti interni e ai precipui elementi della civiltà, e specialmente l'Autore dedica non poche pagine alla Feudalità, al nostro Diritto statutario ed al potere temporale de' Patriarchi, senza dimenticare qualche cenno sulle condizioni economiche del Friuli attraverso cotanta varietà di dominj.

Per buona disposizione delle sue parti, per discrezione nella scelta della materia, per dizione italiana e colorito di stile storico, il *Compendio* del Conte Francesco di Manzano sarà accessibile a molti; ed è già questo pregio essenziale d'un Libro. Ned è uopo che io lo raccomandi, dacchè so ch'è affidato a buone mani perchè trovi acquirenti e Leggitori.

G.

Saler Jung è maomettano, si esprime in inglese con molta facità, e sembra essere uomo di svegliato ingegno e di vivace fantasia. Nel pigliare commiato dagli onorevoli Massari e Corte, che lo hanno accompagnato fino alla porta del palazzo legislativo, li ha molto ringraziati, e li ha pregati a porgere i suoi saluti al presidente della Camera.

A proposito del Papa. Nel colloquio col Re Giorgio di Grecia egli non fece la menoma allusione alle cose politiche, e parlò del nostro Re in termini pieni di molta benevolenza.

ESTERO

Austria. Si annuncia da Pest che in quella camera dei deputati, Iranyi interpellò il presidente del consiglio dei ministri se sia vera la notizia di qualche giornale, essere cioè, intenzione dell'Austria di occupare le provincie insorte della Turchia. Uermenyi e Simonyi interpellarono il ministero intorno all'andamento delle trattative e del contenuto dell'accordo. Nella conferenza del partito liberale Tisza sviluppò alcuni punti dell'accordo e constatò che dal medesimo perverrà all'Ungheria una maggiore entrata di 4 a 5 milioni; promise la soddisfacente soluzione della quistione della Banca, e chiuse col dire non trattarsi nè di vittoria nè di sconfitta, ma di un compromesso, non essendo stato pel momento possibile di ottenere di più. La conferenza decise di occuparsi del merito delle quistioni martedì e mercordì affinchè Tisza sia in grado di rispondere, nella seduta della camera di giovedì, alle interpellanze.

— Telegrafano al *Tempo*: L'Austria minacciò di chiudere il porto di Klek qualora la Turchia non cessasse la concentrazione di truppe nell'Albania.

Francia. La *Neue Freie Presse* ha da Parigi: I ministri proposero al maresciallo che il signor Rouher venisse sottoposto a processo pel suo manifesto agli elettori di Ajaccio. Il manifesto attacca la Costituzione ed i suoi aderenti, e difende l'impero ed i diritti del principe imperiale. Il maresciallo è ancora indeciso.

Germania. La *Stampa di Dresda* assicura che quel Governo ha l'intenzione di acquistare tutte le ferrovie del Regno che appartengono a Compagnie, ed ha incaricati parecchi funzionarii del Ministero delle finanze di esaminare le varie linee allo scopo di fissare le condizioni sotto le quali l'acquisto indicato può aver luogo.

Inghilterra. I fogli bonapartisti annunciano che in occasione del cinquantesimo anniversario della nascita dell'ex imperatrice (nacque il 5 maggio 1826) furono inviati dalla Francia a Chiselhurst un gran numero di mazzi di fiori e cordiali congratulazioni.

Spagna. Il re Alfonso ha scritto al Papa un'altra lettera, assicurandolo che la Spagna è cattolica, e che, per conseguenza, non devesi temere pel cattolicismo le conseguenze dell'articolo della Costituzione relativo alla libertà religiosa. Egli aggiunge che, del resto, tale libertà non lede lo spirito del Concordato del 1851.

Montenegro. La voce della chiamata dei montenegrini sotto le armi è sorta per aver il Montenegro radunati tre battaglioni, collocandoli a difesa del confine durante i combattimenti intorno a Niksic. Altri telegrammi invece confermerebbero quella notizia.

America. L'*Explorateur* annunzia che il signor Agostini, piantatore alla Trinità, facendo scavare un canale in un suo possedimento, scoprì l'àncora abbandonata in quel paraggi da Cristoforo Colombo. In seguito alla dilatazione progressiva della spiaggia, prodotta dalle alluvioni dell'Orenoco, quell'ancora trovavasi alla distanza di 150 metri circa dal mare, e a più d'un metro sottoterra. Il suo tipo, la sua forma non lasciano alcun dubbio sulla antichità di quello istrumento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4566.

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA A TERMINI ABBREVIATI'

II. Esperimento in cui si farà luogo a delibera anche coll' intervento d'un solo aspirante.

In relazione all'Avviso 3 maggio 1876 N. 4407 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo per cui fu deliberato il lavoro sottodescritto nell' esperimento che ebbe luogo nel giorno 2 maggio 1876 in base all' Avviso 1876 N. 2731

si rende noto

che nel giorno 15 maggio 1876 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell' Ufficio Municipale un nuovo incanto mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine sul prezzo dell' ottenuta miglioria per l' appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, in cui, oltre al prezzo suddetto, è pure indicato l' ammontare della cauzione pel contratto, dei depositi a garanzia della offerta e delle spese tutte, nonchè il tempo stabilito per il compimento dei lavori e le scadenze dei pagamenti.

Gli atti del progetto, e le condizioni d'appalto sono visibili presso l' Ufficio Municipale di spedizione.

Le spese tutte per l' asta, pel contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 7 maggio 1876.

Il Sindaco
A. di Prampero

Lavoro da appaltarsi

Lavoro di allargamento del Vicolo Stabernao alla sua imboccatura sulla via Aquileja ed all' altra presso la Via di Mezzo e piazzale del Seminario — Prezzo a base d'asta L. 4000; Cauzione pel Contratto L. 1000; Deposito a garanzia della offerta L. 400; Deposito a garanzia delle spese d' Asta e Contratto L. 120.

Scadenze dei pagamenti e termini per l' esecuzione del lavoro.

Il prezzo sarà pagato in tre rate, la I. a metà, la II. al termine del lavoro e la III. a collaudo approvato.

Il lavoro deve compirsi entro giorni 60 (sessanta).

N. 4649.

Municipio di Udine

Avviso.

Fu rinvenuta una Chiave da Porta che venne depositata presso questo Municipio Sez. IV.

Chi la avesse smarrita potrà ricuperarla dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l' identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all' Albo Municipale per li effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dalla Residenza Municipale addì 9 maggio 1876.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Accademia di Udine

Il giorno 28 aprile ebbe luogo la VI seduta publica dell' anno. Il Presidente annunzia che l' Accademia preparerà i materiali per la compilazione del 2.° volume dell' Annuario, il quale, se non dovesse uscire per mancanza di mezzi, la responsabilità tocchi a chi spetta.

Poi il socio co. comm. Antonino di Prampero tiene discorso sulla *proporzionalità delle rappresentanze nelle elezioni.* Posto l'obbligo della società di tutelare gl' interessi delle minoranze, il nostro valente socio descrive i tre congegni trovati all' uopo, che sono il *voto cumulativo, il voto limitato,* e quello *del quoziente.* Intorno a quest' ultimo, che sarebbe da preferirsi, si diffonde più largamente, giacchè esso assicura un'opera di giustizia, di pace, di libertà, di verità e di politica.

L' autore della Memoria, come aveva desiderato, raggiunse lo scopo della sua lettura, e fece sorgere in seno all' Accademia un interessante discussione, iniziando così una pratica che vale mirabilmente a dar vita e movimento ai corpi scientifici. Il socio Billia presentò alcune obiezioni al sistema del *quoziente,* e gli tennero bordone i socii Gropplero, de Puppi, il Presidente e il Segretario. A tutti rispose il socio di Prampero, svolgendo l' argomento della sua lettura e completandolo. La discussione continuerà in un' altra seduta.

È rimandato alla Commissione apposita di presentare un voto concreto intorno agli illustri friulani, degni di onoranza, che sarebbero da aggiungere alla lista approvata nella seduta del 17 aprile 1874.

Udine, 9 maggio 1876.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

Società dei Segretari comunali. Domani si unisce in Udine l' assemblea generale della Società dei Segretari comunali, e all' ordine del giorno figura anche l' elezione delle cariche. L' *Amministrazione comunale* consiglia la nomina a Presidente del dott. Federico Ballini, segretario del Municipio di Udine, e quella del dott. Federico Braidotti, Segretario capo-sezione al Municipio stesso, a vicepresidente. Noi per parte nostra ci associamo ai meritati elogi che quel giornale tributa ai due egregi funzionarj municipali, e crediamo che, eletti, essi non vorrebbero rifiutarsi a prestare l'opera loro alla nobile istituzione.

Banca Popolare Friulana

Sue giornaliere operazioni

Depositi. La Banca riceve depositi in Conto-Corrente alle seguenti condizioni:
Corrisponde l' interesse del
4 °|₀ in Conto disponibile in Carta, con facoltà ai concorrenti di prelevare a vista L. 1000,—, con due giorni di preavviso L. 2000.— ecc.
4 1|2 °|₀ vincolando il deposito a non meno di 90 giorni.
Rilascia libretti di risparmio, corrispondendo l' interesse del 4 1|2 °|₀.

Sconti. Sconta effetti cambiari a due firme al
6 °|₀ fino a 3 mesi di scadenza
6 °|₀ e provv. 1|4 °|₀ da tre fino a 4 mesi di scadenza,
Sconta coupons pagabili nel regno alle stesse condizioni.

Anticipazioni. Fa anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valore dello Stato ed industriali al 6 °|₀.

Incassi. S' incarica dell' incasso di cambiali in Italia e sulle piazze di Trieste e Parigi;

Assegni. Rilascia assegni sulle seguenti piazze: Asti, Arzignano, Arona, Alba, Bologna, Cremona, Castelfranco (Veneto), Conegliano, Casale Monferrato, Cuneo, Dogliani, Firenze, Feltre, Genova, Guastalla, Lonigo, Milano, Mantova, Monza, Modena, Motta (Livenza) Oderzo, Pieve di Cadore, Padova, Pisa, Pordenone, Portogruaro, Roma, Reggio dell'Emilia, S. Donà (Piave), Spilimbergo, Salluzzo, Torino, Treviso, Thiene, Tolmezzo, Venezia, Vicenza, Verona, Vittorio, Vercelli.

Il cav. Domenico Bardari, già Consigliere di Prefettura in Udine e che era stato nominato prefetto ad Avellino, sembra, al dire di qualche giornale, che possa ricevere un'altra destinazione.

Irrigazione del Cellina. Ci scrivono da Pordenone 8 maggio:

Sono lieto di trovarvi concorde colle mie idee espresse sull'utilità ed efficacia dell'esperimento pratico, che intende eseguire l' ingegnere Rinaldi in questo territorio di Cordenons, per inziare la bonificazione ed irrigazione della landa ghiajosa e quasi improduttiva, la quale potrebbe invece divenire la ricchezza di questi abitanti.

Se un consimile esperimento valse ad indurre, come Voi avete accennato ultimamente, la stessa Dieta provinciale della Bassa Austria, a disporre importantissimi lavori per l' irrigazione dell'agro a sinistra del Danubio, avente la superficie di ben 600 mila ettari, certamente un utile risultato lo si avrà anche nella nostra Provincia.

Ora per tenervi informato sull'ulteriore sviluppo delle pratiche, vi dirò che nella scorsa domenica i Consiglieri di Cordenons tennero una preliminare adunanza, alla quale, per le necessarie dilucidazioni, intervenne anche un delegato dell' ingegnere Rinaldi.

Come era da prevedersi, l'idea pratica del sullodato Ingegnere trovò l'appoggio di quasi tutti i Consiglieri intervenuti, essendo state affatto rimosse le obbiezioni sollevate. E difatti la cosa non poteva andare altrimenti, riconoscendosi fin da adesso che dall'esperimento, o meglio dall' iniziamento, in misura abbastanza estesa, della bonificazione ed irrigazione delle vaste terre incolte del Comune di Cordenons in ispecialità, non ne poteva derivare che un grandissimo beneficio, mentre non chiede il detto Ingegnere alcun sacrificio da questo Comune.

Sicchè potete ritenere per certo che la cosa verrà fatta; e domenica p. v. andandosi a radunare il Consiglio comunale per le definitive sue deliberazioni, io spero queste saranno favorevolmente prese all'unanimità.

E credo fermamente ad unanimità di voti, quantunque nell'ultima privata adunanza, *ma, notate bene,* dopo ritiratosi il rappresentante dell' Ingegnere Rinaldi, un Consigliere adducendo fatti non conformi al vero, e che da quello si avrebbero potuto al momento rettificare, cercava di instillare dei dubbii nella convinta maggioranza. Nutro però fiducia che questo pure, meglio informato, dell' innocuità della domanda nei riguardi così del pubblico come del suo privato interesse, appoggerà anche in seguito, come ebbe a fare in passato, l' impresa lodevole e benefica, e ciò tanto più poichè corre l'obbligo *all' intelligenza ed alle notabilità industriali* dei sparsi Comuni, procedere con *disinteressamento e con fatti* nella via del progresso civile pel bene pubblico universale.

Ed è veramente tempo che si passi anche nella nostra Provincia, dalle stancheggianti tirate scientifiche alla via dei fatti! Ma per ottener ciò fa d'uopo, scusatemi tanto, più che le vostre ripetute e convincentissime prediche, la scelta degli uomini capaci e volenterosi nelle pubbliche amministrazioni sia comunali che provinciali, e su questo argomento specialmente dovete ora rivolgere la vostra attenzione ed i vostri sforzi, al quale lavoro non mancherò di unire io pure la mia cooperazione.

G.

Società di ginnastica. Domenica 14 corr. avrà luogo la prima passeggiata d' istruzione della Società, diretta ai colli di Montegnacco e Collalto.

La riunione è stabilita alla Porta Gemona alle ore 4 ant. Alle ore 10 sarà apprestata una refezione a Tricesimo; indi si farà ritorno a Udine col treno ferroviario che arriva alle ore 2.20 pom.

Ogni socio che intende prender parte a detta passeggiata, dovrà versare per il giorno di venerdì 12 corr. L. 2 nelle mani del Direttore della ginnastica, sig. Enrico Del Fabbro.

Le mort saisit le vif. In relazione al fatto jeri narrato in una nostra corrispondenza da Arta, aggiungiamo oggi che il Parroco di Piano, don Pietro d' Orlandi, venne dai RR. Carabinieri di Tolmezzo denunciato a quel Procuratore del Re, come imputato di essersi rifiutato di accompagnare in Chiesa e poscia all'ultima dimora il cadavere di Barazzutti Antonio fu Antonio, d'anni 33, di Avosacco (Arta); e ciò per il motivo che lo stesso Barazzutti, circa un' anno addietro, in occasione di nozze erasi accontentato di celebrare soltanto il matrimonio civile e non quello religioso.

Tentato furto. Alle ore 1 ant. del 6 corr. in Maniago-Libero, due sconosciuti, introdottisi per la porta aperta nel cortile, indi nella stalla del possidente Cappella Giuseppe, slegarono dalla greppia un bue d'anni 5, del valore di L. 650, e legatolo con corda al collo lo condussero nel cortile. Essi già incamminavansi per uscire, quando il servo del Cappella, che dormiva nel fienile soprastante alla stalla, accortosi del rumore, s'affacciò alla finestra, e visto che trattavasi di un furto si mise a gridare ai ladri, in modo che questi si diedero a precipitosa fuga, abbandonando il bue colla corda al collo.

Il servo non potè riconoscere i ladri.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà il giorno di martedì 23 maggio 1876 pubblica gara, in questa Intendenza di Finanza.

Pagnacco. Terreno con gelsi, di pert. 10.63 stim. l. 1500.
Pordenone. Pascolivo, di pert. 2.35 stim. l. 168.30.
Amaro. Aratorio arb. vit. e pascolo magro, di pert. 6.40 stim. l. 370.86.
Lauco. Aratori e prativi, di pert. 2.35 stimati l. 116.14.
Attimis. Aratorio arb. vit., terreni a bosco ceduo forte, di pert. 78.91 stim. l. 2210.79.
Azzano Decimo. Casolare coperto a paglia con corte ed orto, e due aratori arb. vit., ed altra corte, di pert. 28.97 stim. l. 1299.36.
Aviano. Aratori in mappa di Aviano, e pascolo in mappa di Giais, di pert. 8.32 stim. l. 461.31.
Pasian Schiavonesco. Aratori, di pert. 8.51 stim. l. 490.83.
Prepotto. Pascolo boscato forte, di pert. 13.00 stim. l. 351.55.
Socchieve. Prati e zerbi, di pert. 4.11 stimati lire 37.09.
Aviano. Aratorio arb. vit., di pert. 15.92 stim. l. 510.66.
Buja. Aratorio sito in Buja, di pert. 11.05 stim. l. 425.75.

FATTI VARII

La tassa del macinato, per la parte che si riscuote in base al contatore, ha fruttato nel decorso aprile 6,611,115 lire. Il prodotto complessivo pel primo quadrimestre dell'anno corrente è di 24,801,213 lire, contro 23,007,284 lire nei quattro medesimi mesi del 1875. Vi è adunque nel prodotto da gennaio a tutto aprile un aumento di 1,793,928 lire in confronto del medesimo periodo di tempo nell'anno precedente, aumento che corrisponde al 7 80 per cento. La più gran parte dell'aumento spetta alle provincie dell'Alta Italia, 1,077,256 lire. (*Ec. d'It.*)

Volontari di marina. Essendosi potuto notare che nell'arruolarsi volontari nel corpo fanteria marina, parecchi giovani, più che da desiderio d' intraprendere il servizio militare, erano mossi dall'opportunità di poter compiere con maggior loro comodo, rispetto all'età ed al servizio, gli obblighi di leva, così il ministro della marina ha stabilito che d'ora in poi non si debbano accettare volontari nella fanteria marina se non coloro i quali siano disposti a contrarre la ferma speciale di otto anni.

Notizie sanitarie. Giusta notizie da Bombay del 10 aprile p. p., l'epidemia vaiolosa va sensibilmente decrescendo. Il cholera si presenta sotto forme più miti, sebbene in altre città vicine, e specialmente nell'interno, reclami ancora non poche vittime. Si ha da Jassy, che le condizioni di quella popolazione, e quelle altresì degli animali bovini, erano, durante la prima metà dello scorso mese, soddisfacenti.

Biglietti falsi. Secondo i fogli di Roma, sono in circolazione molti biglietti falsi da 50 centesimi, ad imitazione di quelli emessi dal Consorzio. Il modo che i falsificatori adoperano per ispacciarli è quello di metterne in mezzo ai biglietti buoni. Stia il pubblico in guardia!

Cannoni... d'oro. Una rivelazione dei giornali tedeschi. Il contribuente che ha pagato la più cospicua somma in Prussia per l' imposta sulla rendita durante l'anno 1875 è stato il signor Krupp di Essen. Egli ha pagato 106,200 marchi. Ne ha dovuto fondere dei cannoni, per arrivare ad un simile risultato!

CORRIERE DEL MATTINO

I fatti di Salonicco sono l'argomento di cui anche oggi principalmente si occupa la stampa. Non si saprebbe per altro precisare fin d'ora quale influenza essi potranno esercitare sulle conferenze dei tre cancellieri che stanno per aprirsi a Berlino. Per quello che riguarda il principe Bismarck deve notarsi che, se la *Gazz. universale della Germania del Nord* ne interpreta, come avvenne talvolta, il pensiero, egli era negli ultimi tempi assai mal disposto contro la Turchia, e l'assassinio del console tedesco non cambierà certo queste sue disposizioni.

Intanto i fogli ufficiosi austriaci proclamano ad alta voce che le conferenze berlinesi non hanno nè possono avere altro programma se non la conservazione dell' integrità della Turchia, e che mai non si parlò di un intervento armato dell'Austria. Per esempio, una lettera ufficiosa da Vienna del *Mahriscer Correspondent* di Brünn dice:

« Potete riguardare come cosa certa che il conte Andrassy, nel recarsi a Berlino, non ha altro in mira se non di stabilire nell' interesse della pace un accordo fra le tre Potenze pel caso di decisive vittorie o sconfitte dei turchi, prendendo incondizionatamente per base l' integrità dell' Impero ottomano, qual garanzia della pace europea. »

Anche il *Pester Lloyd,* ritenuto universalmente organo di Andrassy, ed a cui si dà tanta importanza che i suoi articoli vengono, spesso testualmente, trasmessi per telegrafo da Pest a Vienna, si pronunzia di nuovo contro un intervento armato dell'Austria e contro qualsiasi soluzione radicale della questione erzegovese.

Ciò che più dà un singolare valore a questi apprezzamenti, è il fatto che l' Austria ha cominciato a mettere in esecuzione la sua minaccia di sospendere ogni sussidio ai rifugiati della Erzegovina e della Bosnia che, non avendo accettate le proposte riforme, hanno ricusato di tornare in patria. Alle loro domande di pane, l'Austria risponde adesso colla gendarmeria che disperde i postulanti.

Nelle ultime discussioni che ebbero luogo nel Parlamento inglese sul nuovo titolo della Regina Vittoria, il sig. Disraeli ha proclamato altamente che la Russia ha « una grande missione da compiere in Oriente, che le sue comquiste nell'Asia centrale sono tanto vantaggiose pei popoli conquistati, quanto quelle dell' Inghilterra pel popolo indiano, e che per conseguenza la Russia ha altrettanto diritto di fare conquiste quanto l'Inghilterra aveane avuto a fare le sue. » Tutto questo è giusto, è ragionevole, e il governo inglese fa bene a prendere le cose per questo verso, anche perchè non può fare diversamente.

Le circolari recenti del ministro dell'interno francese dirette ai prefetti riscuotono l'approvazione dell'opinione pubblica. Quella specialmente che invita i prefetti a disfarsi dei sindaci già stati scelti fuori dei Consigli municipali, sostituendo loro funzionari presi tra i membri di questi, è assai approvata dalla *République française*. « Che il ministero, scrive l'organo del sig. Gambetta, faccia molti atti come la circolare del Ricard, e non starà molto a far dimenticare le sue troppo lunghe incertezze. »

— Il *Bersagliere* ha la seguente corrispondenza telegrafica da Castellamare, 8, relativa al varo del *Duilio*:

Fin dal mattino, Castellamare, rallegrata da uno splendido sole, comparisce trasformata in elegantissimo ritrovo. Migliaia di bandiere nazionali ed estere sventolano per ogni dove, e numerosi cartelli colla iscrizione: « A Vittorio Emanuele vera gloria nazionale » vengono affissi in ogni luogo. Sulla strada che dalla Stazione ferroviaria conduce al cantiere, fanno bella mostra le armi dei più importanti Municipi del Regno, innalzate sopra aste e circondate da orifiamma. La Stazione è pur essa elegantemente addobbata, e sul davanzale leggesi a grandi caratteri la seguente iscrizione: *A Vittorio Emanuele primo Re d' Italia, primo soldato della nazione*. Una folla immensa di popolo della città e di forestieri accorsi da ogni parte circola per le vie, che sono percorse dalla Società operaia con musica e bandiera.

Ognuno attende ansioso l'arrivo del Re e dei Principi che giungono accolti da fragorosi evviva verso le ore 11 1|2, ed attraversarono la città sotto una pioggia di fiori, e grida entusiastiche.

Verso il mezzogiorno la Principessa Margherita battezzò il bastimento con una bottiglia di *champagne*, e quindi principiò il varamento. Fra il silenzio universale si compiono le operazioni, ed alle ore 12 e 12 minuti il *Duilio* galleggia felicemente. Scoppiò a questo punto un immenso grido di applauso. Il Re, dando il braccio alla Principessa Margherita, seguito dai Principi e dalla Corte, s'imbarcò sul *Messaggiero*, e passò in rivista la squadra fra continui, fragorosi e frenetici applausi.

La funzione commosse ed entusiasmò, nè poteva riuscire più splendida. Fu, in una parola, una vera festa nazionale. Matrina del *Duilio* fu la figlia dell'ammiraglio di Brocchetti.

L'ing. Pullino fu promosso alla prima classe.

Il Granduca Alessio di Russia, prima del varo, fecesi presentare al Re, e ai reali Principi.

Il Re vestiva l'uniforme di generale; il Corpo diplomatico era quasi al completo.

Su tale argomento si hanno anche i seguenti particolari: Erano presenti, nel golfo di Castellamare, cinque corrazzate, quaranta vapori carichi d' invitati, innumerevoli imbarcazioni. Si calcolano a cinquemila gl' invitati, a trentamila gli spettatori.

Alla cerimonia intervennero, oltre il granduca Alessio di Russia col suo yacht, il generale Novinski, il barone Keudell, numerosissimi ufficiali ed allievi delle marine estere, moltissimi senatori e deputati, e rappresentanti della stampa.

Il Re e la Principessa Margherita col seguito visitarono il *Duilio*. I marinai offersero alla Principessa un grandissimo mazzo di fiori.

Poscia ebbe luogo la benedizione, impartita con gran pompa dal vescovo di Castellamare, seguito dal clero.

Poco dopo il mezzogiorno, la mole gigantesca, immensa, scese con facilità nel mare, senza sforzo alcuno, senza alcun inconveniente, frammezzo ad applausi entusiastici e prolungatissimi.

— Si ha da Roma, 9, che cinque Uffici della Camera respinsero le Convenzioni ferroviarie, nominando un relatore ad esse contrario.

— Il generale Garibaldi è ritornato a Roma da Viterbo. I rappresentanti del comune e la popolazione di Viterbo rinnovarono alla sua partenza le entusiastiche ovazioni di ieri. A tutte le stazioni dove passò il treno, il Generale fu salutato da musiche e da applausi. Garibaldi era accompagnato dalla sua famiglia. Ad onta del viaggio reso faticosissimo dai suoi dolori articolari, il suo spirito era sereno, e rispose con parole affettuose alle frequentissime acclamazioni che lo accompagnarono da Viterbo a Roma. *(Diritto)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 8. Il *Monitore dell' Impero*, parlando dell' affare di Salonicco, dice: Appena la notizia giunse a Costantinopoli, gli ambasciatori di Germania e Francia, d' accordo cogli altri rappresentanti esteri, fecero passi presso la Porta per proteggere i Cristiani di Salonicco, e procedere ad una severa inchiesta. Il Granvisir si dichiarò pronto a prendere tutte queste misure. Il Sultano fece esprimere agli ambasciatori di Germania e di Francia il suo vivissimo rammarico, promettendo che i colpevoli si puniranno severamente.

Londra 8 *(Camera dei Comuni)*. *Campbell* annunzia che interpellerà se Wilson continua ad essere al servizio dell'Inghilterra, quale parte delle azioni il Kedevi riservò all' Inghilterra, e quando la Camera discuterà ciò e la missione di Cave.

Madrid 8. *(Seduta del Congresso)*. Il ministro delle finanze, combattendo l' emendamento Cardenas tendente a differire il pagamento del debito fluttuante, dice che ciò produrrebbe una conflagrazione negli affari e ch' è impossibile dare alle imprese private la Regia, le dogane e i tabacchi. Soggiunge che i delegati delle Borse domandano soltanto che l' ammortamento cominci prima dell' epoca proposta.

Costantinopoli 9. Savfet fu nominato ministro della giustizia, Kernal dell' istruzione.

Londra 9. Il *Times* ha da Atene 8. L' insurrezione bulgara estendendosi sul Rodope, minaccia di predere serie proporzioni. La Turchia vi spedisce continuamente le truppe disponibili. Il *Daily New* dice che il governatore di Heuredey ha telegrafato ieri che sono scoppiati tumulti nelle isole sottovento 1).

Belgrado 8. Giovedì Babic con 400 insorti attaccò e sconfisse interamente 1000 turchi, i quali lasciarono sul terreno 100 morti e circa 100 feriti; gl' insorti ebbero circa 30 morti e feriti; venerdì si combattè presso Bjelova; il risultato è ancora ignoto.

Belgrado 8. La nomina ufficiale del nuovo ministero fu accolta favorevolmente dall' opinione pubblica solidamente impegnata; l'azione è imminente.

Ragusa 8. (Fonte turca). Il 4 corr. Mouktar approvvigionò Piva per un anno e ritornò a Gazko senza combattimento. Ieri sei piroscafi sbarcarono truppe a Klek. Il quartiere generale del corpo di Scutari fu trasportato a Podgorizza, sul confine del Montenegro.

Napoli 9. Le navi partite per Salonicco sono: La *Maria Pia* e il *Messaggero*.

Bucarest 9. Il Gabinetto è così costituito: Monolachi Costachi la presidenza ed i lavori pubblici, Brattianu le finanze, Cogalniceanu gli affari esteri, Vernescu la pubblica istruzione. Le nomine dei ministri della giustizia e della guerra sono ancora indecise.

Ultime.

Vienna 9. Leggesi nella *Wiener Zeintung* che l' Imperatore concesse all'Arciduca Francesco Ferdinando, erede del Duca di Modena, conforme alle disposizioni testamentarie di quest'ultimo, il diritto per sè ed eredi, di aggiungere al proprio nome di famiglia e stemma il nome e lo stemma della famiglia d' Este.

Parigi 9. È smentita la voce di discrepanze d'opinione fra Ricard e Dufaure.

Roma 9. *(Camera dei deputati)*. — Scillitani, deputato di Foggia, rinunzia al mandato; Massari propone e la Camera approva, che la dimissiene non sia accettata, ma invece gli venga accordato un congedo di due mesi.

Vien posta in discussione la conclusione della proposta della commissione d' inchiesta parlamentare sopra l'elezione di Farina, nel collegio di Levanto, per l'annullamento.

Pierantoni e Vastarini combattono questa conclusione, che è sostenuta da Tondi, Massari e Castagnola Stefano e viene approvata dalla Camera.

Approvasi senza discussione la proposta della stessa Commissione per l'annullamento dell'elezione di Cepeli nel collegio di Serrastretta.

Viene annunziata una interrogazione di Massari al ministro degli esteri, diretta a conoscere quali disposizioni furono prese dal governo pei dolorosi fatti di Salonicco, onde sieno tutelati i nostri concittadini colà residenti, e la causa della giustizia e dell'umanità.

Melegari risponde dicendo che il ministero venne immediatamente informato dei fatti accaduti e immediatamente ordinò che due fregate partissero per Salonicco. Dà alcuni ragguagli intorno ai fatti medesimi, che furono provocati dalla lotta fra il fanatismo mussulmano e il fanatismo greco.

Aggiunge che il corpo diplomatico di Costantinopoli non esitò a fare le debite rimostranze alla Porta che assunse l' impegno di prendere gli opportuni provvedimenti. Aggiunge inoltre che altre potenze spedirono le loro navi in quei paraggi e che pertanto ritiene che i nostri concittadini possono essere rassicurati circa la loro incolumità e i loro interessi.

Secondo la proposta della Giunta viene accordata l' autorizzazione domandata a procedere giudiziariamente contro il deputato Cannizzo.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio definitivo pel 1876 del ministero della marina, dopo considerazioni diverse fatte da Minghetti intorno alle maggiori somme stanziate per le costruzioni, da Bertani circa i lavori da affidarsi alla industria nazionale, da Corte sopra la fabbricazione dei cannoni per l' armamento del *Duilio* e del *Dandolo*, e schiarimenti dati da Brin e Depretis.

Vienna 8. Andrassy è partito per Berlino.

Ragusa 8. Contrariamente alle voci corse i soccorsi in denaro agli insorti non furono sospesi. Il presidente del Senato del Montenegro è atteso qui, diretto a Vienna.

Berlino 8. La corvetta *Medusa* ebbe ordine d' andare a Salonicco; anche l' Austria e la Russia hanno diretto delle navi a Salonicco.

Vienna 9. Domani parte la famiglia reale di Grecia. La borsa è fermissima: i fondi turchi ribassano.

Berlino 9. I giornali, vivamente irritati per i fatti di Salonicco, urgono affinchè venga sciolta la questione d' Oriente. L' imperatore ricevette in udienza di congedo l' ambasciatore ottomano Aristarchi-bei, deplorando il suo richiamo. S. M. gli regalò il proprio busto in marmo.

(1) *Le Isole di Sottovento sono un gruppo di piccole isole sotto il dominio Olandese, situate di fronte alla costa del Venezuela nell'America meridionale.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.1	749.1	750.5
Umidità relativa	58	50	61
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	3.8	—	—
Vento direzione	E.S.E.	S.E.	S.E.
Vento velocità chil.	10	15	9
Termometro centigrado	13.2	14.2	11.6

Temperatura massima 16.1, minima 9.2

Temperatura minima all' aperto 7.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 maggio

Austriache	448.50	Azioni	234.—
Lombarde	147.50	Italiano	70.80

PARIGI, 8 maggio

3 0[0 Francese	67.95	Obblig. ferr. Romane	227.—
5 0[0 Francese	105.27	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.21 [—
Rendita Italiana	71.90	Cambio Italia	7.3[4
Ferr. lomb.ven.	185.—	Cons. Ingl.	96.3[8
Obblig. ferr. V. E.	219.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 8 maggio

Inglese	96.1[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.3[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13 1[2 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.1[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 9 maggio

La rendita, cogl'interessi dal 1 genn., pronta da 77.90 a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 77.95 a —.—.

	da	a
Prestito nazionale completo	l. —.—	l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.73	» 21.75
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.36.[—	» 2.37 [—
Banconote austriache	» 2.27.1[2	» 2.28 [—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 77.90	» 78.—
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 75.75	» 75.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.73	» 21.74
Banconote austriache	» 227.75	» 228.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 9 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.62.[—	5.63.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.53.—	9.54.—
Sovrane Inglesi	»	11.95	11.96
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»		
Argento per cento	»	102.85	103.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 8	al 9 magg
Metaliche 5 per cento	fior.	66.45	66.80
Prestito Nazionale	»	70.30	70.60
» del 1860	»	110.80	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	861.—	855.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	138.30	139.—
Londra per 10 lire sterline	»	119.80	119.80
Argento	»	102.60	102.70
Da 20 franchi	»	9.54.1[2	9.53.—[
Zecchini imperiali	»	5.70.—	5.68.—
100 Marche Imper.	»	59.05	69.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 9 maggio.

		da	a
Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.50	a L. —.—
Granoturco	»	» 10.40	» 11.70
Segala	»	» 12.50	» —.—
Avena	»	» 11.50	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
« da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.50	» —.—
Lupini	»	» 10.40	» —.—
Saraceno	»	» 12.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 21.37	» —.—
Fagiuoli di pianura	»	» 15.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 31.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 241 — 2 pubb.

Provincia di Udine

Municipio di Arba

Avviso di concorso

A tutto il giorno 31 maggio corr., è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di it. l. 750 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate della patente d'idoneità e degli altri documenti prescritti, e presentate a questo protocollo entro il giorno soprafissato.

Arba li 3 maggio 1876

Il Sindaco
O. Bearzado

N. 273 — 2 pubb.

I Municipi

di Palazzolo dello Stella e Precenico

Avviso.

A tutto 15 giugno corr. anno è aperto il concorso alla condotta medica dei due consorziati comuni di Palazzolo dello Stella e Precenico coll'annua stipendio di lire 3000, cioè a carico del comune di Palazzolo it. lire 1757.09 e it. lire 1242.91 a carico del comune di Precenico, pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produranno entro il termine suaccennato le loro istanze corredate a norma di legge e delle vigenti prescrizioni al protocollo del municipio di Palazzolo dello Stella. Il titolare dovrà prestare gratuita assistenza a tutti indistintamente.

La nomina è di spettanza dei rispettivi Comunali Consigli e l'eletto dovrà assumere la condotta affidatagli col 1 ottobre p. v.

Dai municipi di Palazzolo dello Stella e Precenico li 2 maggio 1876

Il Sindaco di Palazzolo dello Stella
DONATI
Il Sindaco di Precenico
ALES. TREVISAN

N. 26

AVVISO

Visto il Decreto appellatorio 8 gennaio 1876 n. 1 che aggrega i notai del distretto di Tolmezzo al distretto del Collegio di Udine, in applicazione dell'art. 82 del regolamento approvato con r. Decreto 19 dicembre 1875 n. 2840 serie 2ª;

Vista la Tabella approvata dal r. Decreto 28 novembre 1875 n. 2803 serie 2ª;

Visto l'art. 10 della legge sul riordinamento del notariato 25 luglio 1875 n. 2786 e l'art. 25 del predetto regolamento;

Si rende noto essere vacanti i posti di notaio colle residenze in Arta, Faedis, Latisana, Mortegliano, Nimis, Pontebba, San Giorgio di Nogaro e Sedegliano e s'invitano coloro che desiderassero di aspirare ad alcuno dei detti posti a presentare le loro domande in carta da bollo da l. 1.00 al consiglio Notarile in Udine entro 40 giorni, corredandole giusta gli art. 5 della legge e 27 del Regolamento notarile, dei seguenti documenti: della fede di nascita e del Certificato di cittadinanza italiana; dei certificati di moralità, fra cui le fedine politiche e criminali; del certificato di idoneità all'esercizio del notariato, ed infine della prova di essere stati inscritti nell'elenco di cui l'art. 23 del più volte indicato regolamento.

Udine, 9 maggio 1876

Il Presidente
del Consiglio notarile dei distretti di Udine e Tolmezzo
Dott. ALESSANDRO RUBAZZER

ATTI GIUDIZIARJ

N. 14 R.eg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità di Alessio Claudio fu Ermanno di Buja colà decesso nel 21 febbraio 1875, venne accettata beneficiariamente a titolo di successione legittima dalla minore di lui figlia postuma Maddalena Maria Alessio mediante sua madre Lucia Tonino vedova Alessio di Buja, ritenuta rivocata di diritto, a sensi dell'articolo 888 codice civile, il testamento di esso Claudio Alessio 31 ottobre 1874 al n. 498 di repertorio del sig. notajo avv. dott. Federico Barnaba, e come nel verbale 18 aprile 1876 a questo numero.

Gemona, 4 maggio 1876

Il Cancelliere
ZIMOLO.

SUNTO

A richiesta di Nicolò fu G. Batta Baiseri di Cividale. Io sottoscritto usciere addetto alla r. Pretura del I° Mandamento di Udine ho citato li signori Slavick cav. Antonio I. R. Tenente colonello in pensione dimorante in Lubiana, Impero austro ungarico, e Gustavo e Giuseppe Slavick di lui figli d'ignota dimora a comparire alla pubblica udienza che dall'ill. sig. Pretore di Cividale sarà tenuta il giorno 19 (diecinove) giugno p. v. anno corrente, ore 10 ant. per ivi sentirsi condannare al solidario pagamento di it. l. 824.89 col pro del 6 per 0|0 da 4 maggio 1874 in avanti quale quota dovuta dalla defunta Sdrocchio Pierina in dipendenza alla giudiziale conciliazione 6 aprile 1848 oltre le spese di causa.

Udine li 28 aprile 1876.

G. Orlandini Usciere.

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse, angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di *contraffazione.*

Abitazione estiva d'affittare.

In Malborghetto (Carintia) ad un ora distante dalla stazione ferroviaria di Tarvis, è affittabile un palazzo signorile ammobigliato, con 12 stanze abitabili, sala, 2 cucine, 3 cantine, scuderia e ghiacciaia.

Annesso a questo abitato avvi un vasto giardino attraversato da un canale d'acqua di fresca sorgente, con vasca da bagno.

La situazione di Malborghetto, posto alle falde di alti monti, appartiene alle più belle e salubri della Carintia. A mezz'ora di distanza vi è la rinomata acqua Pudia di Lussinitz.

Ricerche d'affittanza sono da dirigersi all'Ispezione del Conte d'Arco in Tarvis.

DEPOSITO CALZATURE

AVVISO

La sottoscritta ditta previene questo rispettabile pubblico di avere aperto in via Rialto N. 9 un negozio di calzature estere tanto da uomo che da signora e ragazzi.

Assicura che il detto negozio sarà fornito non meno di quelli che il sottoscritto tiene a Treviso e Gorizia, e che sono ben conosciuti.

Spera di venir onorato di numeroso concorso assicurando che nulla ommetterà per render soddisfatti i concorrenti.

BENETTO BÖHM.

NB. I prezzi sono fissi, ed il compratore li troverà stampati nel fondo della calzatura. — 12

PRIVILEGIATI

DALL' IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl' incomodi del petto; a l. 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Bèringuier, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbelire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Bèringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Bèringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura.*

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata.* — 15

COLL'APRIRSI DELLA BELLA STAGIONE

noi raccomandiamo al pubblico i nostri ottimi prodotti

in **Calce idraulica**
» **Cemento naturale di Steinbrück** pari al Cemento Romano
» **Mattoni** alla prova del fuoco
» **Sabbia di Quarzo** alla prova del fuoco
» **Argilla plastica** alla prova del fuoco
» **Chamotte** alla prova del fuoco ai più moderati prezzi, e in quantità a piacere. Si spediscono gratuitamente i libretti descrittori, e i prezzi correnti contro dimanda.

La fabbrica di Cemento a Steinbrük

(M 12 W) — (Steinbrück, Stiria).

ACETO DI PURO VINO

STRAVECCHIO

ESSENZA D'ACETO NERA E BIANCA

VINI NAZIONALI

DELLE MIGLIORI PROVENIENZE

Acquavite pura Zarpa di Piemonte e Puglie

TUTTO A PREZZI RIDOTTISSIMI

Presso **G. COZZI** fuori Porta Villalta.

ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

PORDENONE

AVVISO

essere bene fornito di una nuova carta paglia per filugelli che dai più esperti bachicultori venne adottata a preferenza di qualsiasi altra qualità, il prezzo è conveniente. Annuncia inoltre avere un copioso assortimento di carta d'ogni qualità, tanto a mano che a macchina. Registri, rubbriche, copialettere, quindicinali e settimanali per operai. *Libro per il colono* di dare ed avere verso il rispettivo padrone, con denunzia di contratto verbale da inscriversi al R. Ufficio del Registro. Liste dorate, foglie sementi e relative carte per fiori. Inchiostri delle più rinomate fabbriche, fra le quali primeggia quella di *MATTIEU DI PLESSY - PARIS*. Libri di lettura, legati, scientifici, letterarii, di devozione e di premio con aggiuntavi una sufficiente raccolta di romanzi morali. Libri scolastici d'ogni genere, stampe per avvocati a sole L. 5.00 0|0. Immagini sacre e profane d'ogni qualità con e senza relativa cornice. Grande **assortimento balocchi** per fanciulli.

Al negozio è pure annessa una fabbrica registri commerciali d'ogni qualità, rigature e fincature di carta in ogni maniera, nonchè legature ed indoratura di libri ad uso di Milano.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

PEJO

L'acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi, Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalle *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula in verniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.